



Berlusconi, Fini e le “sorprese” della politica

di ALESSANDRO CAMPI

La politica è fatta così. Il giorno prima le cose vanno in un modo. Il giorno dopo in modo affatto diverso e non previsto. Per settimane siamo stati lì a scommettere sulla rottura, definitiva e irrimediabile, tra Berlusconi e Fini. I due da mesi non si parlavano più. Un po' a causa delle posizioni non ortodosse – in materia di immigrazione e di biotestamento – assunte dal Presidente della Camera, divenuto strada facendo un beniamino della sinistra. Un po' perché quest'ultimo apprezzava sempre meno la tendenza del Cavaliere a voler decidere – sulle cose del governo e del partito – sempre e soltanto da solo.

Ma il vero motivo d'attrito, come si ricorderà, era un altro. La paura che Fini, per eccesso d'ambizione, stesse manovrando dietro le quinte (...)

